

**Proponente: A5.B**  
**Proposta: 2019/3242**  
**del 20/12/2019**



**COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA**

**R.U.A.D. 2116**  
**del 24/12/2019**

**AREA COMPETITIVITA', INNOVAZIONE SOCIALE  
TERRITORIO E BENI COMUNI**

**Dirigente: MAGNANI Arch. Massimo**

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

**OGGETTO:** PROGETTO INTERREG EUROPE "FOUNDATION \_ BUILDING REGIONAL RESILIENCE TO INDUSTRIAL STRUCTURAL CHANGE (PGI05992) - CUP J89E19001540006" \_ ACCERTAMENTO ENTRATA.

**Oggetto: PROGETTO INTERREG EUROPE “FOUNDATION \_ BUILDING REGIONAL RESILIENCE TO INDUSTRIAL STRUCTURAL CHANGE (PGI05992) - CUP J89E19001540006” \_ ACCERTAMENTO ENTRATA.**

**IL DIRIGENTE**

**Premesso**

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/02/2019 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2019/2021 e il D.U.P. [Documento Unico di Programmazione];
- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 07/02/2019 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 – Risorse finanziarie, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs. 267/2000;
- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 29/07/2019, immediatamente esecutiva, è stata approvata la verifica della salvaguardia degli equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 “Variazione di assestamento al Bilancio di previsione finanziario triennio 2019/2021 e relativi allegati”;
- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 30/08/2019 è stato approvato il primo aggiornamento al Piano Esecutivo di Gestione 2019 a seguito della verifica degli equilibri di Bilancio “Variazione di assestamento al Bilancio di previsione 2019/2021 e dei nuovi incarichi dirigenziali di inizio mandato amministrativo”;
- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 126 del 18/11/2019, immediatamente esecutiva, è stata approvata l'ultima variazione di Bilancio all'esercizio finanziario corrente;
- che con atto di Giunta Comunale I.D. n. 2019/210 del 12/12/2019 è stato approvato il secondo aggiornamento al Piano Esecutivo di Gestione 2019 a seguito della variazione al Bilancio di previsione 2019/21 e relativi allegati;
- che con Provvedimento n. 135704 del 10/07/2019, il Sindaco ha attribuito, sino al 31/12/2019, all'Arch. Massimo Magnani incarico di Dirigente dell'Area “Area Competitività, innovazione sociale, territorio e beni comuni”, conferito ai sensi dell'art. 13 – Sez. A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

**Premesso inoltre**

- che in data 28/03/2019 l'Interreg Europe Monitoring Committee ha confermato al Lead Partner del Progetto (PP1 \_ Cork Institute of Technology) l'approvazione del Progetto Interreg Europe “FOUNDATION \_ Building Regional Resilience to Industrial Structural Change (PGI05992)” (Rif. Allegato A \_ Approved Under Conditions Letter), nel quale il Comune di Reggio Emilia è Partner (PP7);
- che, in sintesi, il Progetto fornirà un quadro e una tabella di marcia per le regioni che vogliono sviluppare la resilienza economica attraverso un approccio collaborativo a fronte di chiusure industriali, perdite di posti di lavoro e incertezza;
- che il Lead Partner (Capofila) è il PP1 Cork Institute of Technology (Cork, Irlanda) e che gli altri Partners sono: PP2 Oldham Council (Oldham, Regno Unito), PP3 Oulun Yliopisto (Oulu, Finlandia), PP4 Lietuvos Inovacijų Centras (Vilnius, Lituania), PP5 Rzeszowska Agencja Rzwoju Regionalnego S.A. (Rzeszow, Polonia), PP6 Pannon Gazdasági Hálózat Egyesület (Gyor, Ungheria), PP7 Comune di Reggio Emilia (Reggio Emilia, Italia), PP8 Centro Europeo de Empresas e Innovación Cartagena - CEEIC (Cartagena, Spagna), PP9 Business Upper Austria - OÖ Wirtschaftsagentur Ltd. (Linz, Austria);

**Evidenziato**

- che le amministrazioni locali in tutta Europa sono chiamate ormai da tempo a fronteggiare il tema degli shock strutturali nelle proprie economie, quali ad esempio le chiusure di grandi aziende che si configurano come principali datori di lavoro sul territorio e che tali shock hanno un impatto non solo in termini occupazionali, ma esplicano i propri effetti su tutta l'economia di una regione;
- che la gestione preventiva dei cambiamenti strutturali nelle economie regionali richiede nuovi approcci e un supporto preparatorio da parte dei governi locali;
- che, quindi, i territori dovrebbero introdurre dei progetti pilota basati sui propri punti di forza e creare sistemi di supporto alle imprese ai fini di un riallineamento della base industriale locale: un approccio pro-attivo degli stakeholder locali è centrale nella costruzione della resilienza dei territori e nella capacità degli stessi di adattarsi al cambiamento;

- che l'importanza delle PMI e delle start up per l'economia regionale, sia in termini di occupazione sia in termini di PIL, anche come driver dell'innovazione e come elementi determinanti per la resilienza dei territori, è ben nota ed è quindi estremamente importante che tutti gli stakeholder a livello territoriale pongano in essere un supporto qualificato per i soggetti suddetti soprattutto laddove sia opportuno lavorare per anticipare le trasformazioni strutturali;
- che, pertanto, il Progetto "FOUNDATION" mette insieme diversi partner europei per sviluppare principi guida e una roadmap per attività di risposta preventiva ai cambiamenti strutturali: gli stakeholder, le amministrazioni, le imprese e le organizzazioni imprenditoriali devono leggere e comprendere il proprio ecosistema ed essere in grado di sviluppare in modo collaborativo alternative a fronte degli shock strutturali dell'economia attraverso politiche e programmi a favore della competitività delle PMI;

#### **Evidenziato inoltre**

- che nella propria candidatura, il Comune di Reggio Emilia ha posto quale Policy Instrument alla base della propria partecipazione, l'Obiettivo Strategico 1 del DUP che affronta la transizione da un'economia industriale a un'economia della conoscenza, facendo leva sulle competenze distintive locali (Educazione, Meccatronica, Agrifood, Energia e Servizi) in linea con la S3 regionale: questo fa parte di una strategia di resilienza basata sull'innovazione e sulla riconversione produttiva di strutture industriali preesistenti e mira a fornire strumenti per affrontare i grandi cambiamenti economici e la competizione globale;
- che il centro della strategia di resilienza è l'Area Nord con il Parco Innovazione che nello specifico ha l'obiettivo di attrarre imprese, ricercatori e investimenti, attraverso la sua piattaforma logistica, tecnologica e di servizi, progettata per supportare e interconnettere la produzione locale con i centri di ricerca.
- che, nonostante i dati economici positivi, negli ultimi decenni la città ha subito importanti cambiamenti e ha sofferto della crisi globale del 2008-2010, che ha colpito in particolare i settori chiave dell'economia cittadina come la meccanica e l'edilizia, ma la città ha resistito a ciò, avendo posto il concetto di resilienza ai cambiamenti industriali al centro del suo sviluppo economico, adottando una strategia che sfrutta le capacità distintive del territorio e l'evoluzione del sistema economico locale verso l'economia della conoscenza; ora i contesti in continua evoluzione richiedono alla città di adeguare ulteriormente le capacità di sviluppo, i servizi e l'industria in linea con i requisiti dell'economia della conoscenza;
- che gli obiettivi di policy che si intendono perseguire tramite la partecipazione al Progetto sono:
  - miglioramento del dialogo e dell'integrazione del livello regionale e locale di programmazione per garantire l'armonizzazione delle politiche e una piena integrazione delle priorità del FESR nella pianificazione locale: le misure del FESR destinate alla creazione di posti di lavoro, alla competitività, alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile presentano, infatti, criticità nell'essere completamente efficaci a livello locale, a causa di disallineamenti tra programmazione regionale e locale;
  - sviluppo di un nuovo approccio basato su processi di cooperazione (in sostituzione di processi competitivi standard) che riuniscano diversi attori locali in una "catena di creazione della conoscenza", in modo da migliorare la governance delle relazioni tra stakeholder locali, con competenze e ruoli diversi a sostegno della crescita economica e per definire e condividere una visione comune per lo sviluppo economico dell'ecosistema;
- che gli obiettivi di contenuto che si intendono perseguire tramite la partecipazione al Progetto sono:
  - sviluppare e migliorare la governance tra gli attori locali, incluse le imprese, per creare una strategia di resilienza a lungo termine per rendere il nostro territorio in grado di adattarsi ai cambiamenti e d'essere, quindi, pronto a rispondere a esigenze e tendenze del mercato sempre diverse;
  - investire in ricerca, relazioni, istruzione, formazione e cultura dell'innovazione per consentire all'intero ecosistema urbano di modellare una Road Map verso l'innovazione permanente;
  - migliorare le relazioni e le reti internazionali come leva di crescita fondamentale per competenze distintive;
  - lavorare sugli investimenti diretti all'estero e stabilire relazioni e scambi tra l'intero ecosistema e gli investitori stranieri;

#### **Dato atto**

- che il Progetto nasce dall'idea e dall'esperienza in altri progetti Interreg del Capofila, all'interno di quali è stata individuata una chiara necessità di concentrarsi sulla promozione dell'innovazione e

sulle strategie di specializzazione intelligente, in particolare mediante l'approccio a elica quadrupla, per sostenere il trasferimento tecnologico e la cooperazione tra gli stakeholder e migliorare gli ecosistemi dell'innovazione locale e regionale;

- che ora, con gli altri partner europei, il Cork Institute of Technology vuole creare un quadro che contribuisca a migliorare la resilienza regionale ai cambiamenti industriali e preparare le PMI all'impatto che tali shock hanno sulla loro formazione, sviluppo e crescita;
- che l'esperienza dei progetti precedenti ha portato il Cork Institute of Technology a coinvolgere nel Progetto FOUNDATION Autorità Locali, Agenzie di sviluppo regionale, Università e Centri di Ricerca e trasferimento tecnologico, facendo così in modo che il partenariato complessivo copra diverse dimensioni dell'ecosistema a livello territoriale, regionale e interregionale collegando i diversi elementi dell'ecosistema dell'innovazione;
- che lo scopo del Progetto è quello di trovare, tramite il confronto tra soggetti appartenenti a settori diversi a diverso titolo impegnati sul territorio, nuovi modelli di sviluppo di politiche ed ecosistemi solidi e resilienti capaci di affrontare i cambiamenti strutturali; in termini concreti si tratta di creare ecosistemi in grado di sostenere lo sviluppo di PMI competitive, in grado di adattarsi, evolvere e rimanere competitive a fronte di esternalità negative;
- che l'approccio di FOUNDATION è in linea con l'iniziativa faro della strategia EU2020 "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", incentrata sull'istituzione di una politica industriale volta a creare l'ambiente migliore per mantenere e sviluppare una base industriale forte, competitiva e diversificata in Europa, affrontando le debolezze strutturali del modello economico europeo: le crisi economiche sono cicliche; questo momento in cui l'Europa sta emergendo da una crisi, è il momento anche per prepararsi ad affrontare la prossima crisi che è sicuramente all'orizzonte: migliorare il contesto imprenditoriale, in particolare per le PMI, è imperativo, dal momento che le PMI sono la spina dorsale delle economie europee, indicatori critici del benessere economico regionale;
- che le autorità regionali e locali, il mondo accademico e le organizzazioni locali possono svolgere un ruolo chiave di intermediatore e "orchestratore", attraverso la creazione di reti, cluster, piattaforme e meccanismi orientati alla ricerca per facilitare le interazioni intra e interregionali, il rafforzamento delle capacità e l'informazione sulle opportunità emergenti, lo sviluppo di strumenti per sostenere la creazione di spin-off e start-up innovative, attraverso acceleratori di impresa o strumenti finanziari innovativi;
- che, in tal senso, il partenariato di FOUNDATION garantisce la rappresentanza degli attori chiave all'interno dell'ecosistema dell'innovazione al fine di sviluppare raccomandazioni politiche solide e strutturate, in quanto un approccio cooperativo per collegare i vari elementi dell'elica è necessario per fornire una Road Map strutturata per la resilienza agli shock e alle criticità esterne;
- che ciascun elemento dell'elica è toccato dal Progetto con una serie di specifici obiettivi e ruoli:
  - settore pubblico: orchestratore di un processo dinamico con gli stakeholder per creare scenari di opportunità in grado di raccogliere le future misure politiche e le strategie necessarie per la Road Map;
  - società civile: soggetto adeguato ad attrarre, riqualificare, sviluppare ed estendere il pool di talenti dando potere a tutti i cittadini di diverse etnie e background, utilizzando l'open innovation come strumento di capacity building per posizionare la demand driven innovation come l'ovvio percorso naturale per il progresso e il benessere sostenibili;
  - organizzazioni di ricerca tecnologica e istruzione superiore: soggetti fornitori di servizi legati alla ricerca ed alle tecnologie, all'ecosistema e all'intera catena del valore, possibili innovatori attraverso la scienza e la tecnologia in modo sostenibile per affrontare le sfide future, fornendo corsi in linea con le esigenze future e di riqualificazione e atti a generare conoscenze da trasformare in soluzioni creative per aumentare la competitività.;
  - PMI e industria: soggetti che possono assorbire l'innovazione guidata dalla domanda, stabilire un dialogo multilaterale con l'ecosistema, verso la generazione di prodotti e servizi che possano impattare sul mercato, rispondere alle sfide future e generare crescita e occupazione;
- che per raggiungere gli obiettivi del Progetto e produrre risultati significativi, il Progetto faciliterà l'apprendimento interregionale attraverso una serie di visite e workshop sul campo che mostreranno esempi di cambiamenti strutturali regionali e relativi sistemi di supporto alle PMI;
- che verrà creato un Local Stakeholder Group per ogni Partner che sarà centrale in tutte le fasi, lavorando allo sviluppo di attività, sia in veste di fruitore che di fornitore di azioni e/o informazioni;

#### **Dato atto inoltre**

- che il Progetto durerà 5 anni – 01.08.2019/31.07.2023 (Fase 1 – Semestri da 1 a 6 + Fase 2 Semestri da 7 a 10);
- che il Progetto prevede diversi step:

- analisi dei principali legami all'interno dell'ecosistema regionale: nei Semestri 1 e 2 i Partner intraprenderanno un'analisi dei principali legami all'interno del loro ecosistema regionale, concentrandosi su un esempio specifico di ristrutturazione che ha avuto luogo nella loro regione sia che si tratti di modernizzazione, diversificazione, transizione o costituzione d'impresa; l'analisi riguarderà l'ecosistema, le imprese, la società civile, i policy makers e gli stakeholder locali al fine di identificare buone pratiche e i ruoli e le funzioni dei diversi attori a livello locale;
- identificazione delle buone pratiche: tramite peer review dell'analisi di cui sopra verranno identificate 36 buone pratiche di Progetto (4 per ogni Partner); le buone pratiche da identificare per ogni Partner riguardano le quattro componenti dell'elica (Settore pubblico, PMI e industria, organizzazioni di ricerca tecnologica e istruzione superiore, società civile) e i seguenti temi: resilienza economica regionale e adattamento regionale, Università e resilienza economica, supporto pubblico alla resilienza industriale, ruolo dei singoli nella resilienza economica;
- visite sul campo e workshop: avranno luogo ogni 4 mesi presso ogni Partner durante i Semestri da 1 a 6, per permettere a tutti di toccare con mano come gli altri territori abbiano risposto a crisi/trasformazioni/shock;
- importazione di buone pratiche: nel Semestre 5 ogni Partner a livello locale con i propri stakeholder discuterà quali buone pratiche importare e come adattare al proprio territorio con il supporto del Partner titolare della buona pratica;
- impatto sul Policy Instrument scelto da ogni Partner come punto di partenza del Progetto (nel caso del Comune di Reggio Emilia il Documento Unico di Programmazione);
- presentazione da parte del PP1 Cork Institute of Technology dei risultati chiave del Progetto alla conferenza globale TCI (rete globale di professionisti per la competitività, l'apprendimento e l'innovazione) al fine di diffondere i risultati a un pubblico internazionale (Semestre 5);
- valutazione sul come produrre cambiamenti nelle policy locali attraverso l'implementazione di un Piano di Azione Locale (durante Semestri 5 e 6);
- implementazione del Piano di azione locale e monitoraggio;
- attuazione del piano d'azione (Semestri 7 e 8) i Partner si concentreranno sull'attuazione del piano d'azione;
- realizzazione di un evento transnazionale finale, organizzato dal PP1 Cork Institute of Technology che si terrà a Cork e comprenderà rappresentanti di tutte le regioni partner;

### **Sottolineato**

- che il Progetto ha un valore complessivo di € 1.860.974,00 di cui € 158.687,00 per il Comune di Reggio Emilia;
- che il Progetto prevede la copertura dell'85% del costo complessivo con contributo dell'Unione Europea e del restante 15% con co-finanziamento da parte dei singoli Partner;
- che per i progetti finanziati da Interreg Europe, gli Enti italiani possono beneficiare del Fondo di Rotazione Nazionale, a copertura della propria parte di finanziamento (situazione confermata anche per le attività legate alla programmazione 2014-2020) e che, pertanto, il Comune di Reggio Emilia non dovrà prevedere quote di finanziamento proprio per la realizzazione del Progetto in oggetto, stante la copertura dal 15% di propria competenza con fondi nazionali, da rendicontare secondo le procedure previste alla competente autorità ministeriale;
- che il coordinatore PP1 Cork Institute of Technology, in qualità di beneficiario coordinatore, riceverà direttamente il finanziamento dall'Unione Europea e provvederà poi ad assicurarne la ripartizione tra i Partner secondo le modalità specificate nel Progetto e dettagliate negli accordi di partenariato, trasferendo le somme debitamente rendicontate secondo le modalità previste dal Programma Interreg e dal Progetto;
- che gli € 158.687,00 per il Comune di Reggio Emilia (come per tutti i Partner, tranne il Coordinatore) riguardano la realizzazione delle attività della 1° Fase progettuale e che per quanto riguarda la 2° Fase verranno definite successivamente le eventuali somme di finanziamento;
- che il budget previsionale attualmente approvato nell'Application Form (per la 1° Fase) è il seguente:

Categoria	Total
Costi di personale (Gruppo di lavoro del Comune)	€ 86.250,00
Costi amministrativi (% forfettaria)	€ 12.937,50
Costi per viaggi del Gruppo di lavoro del Comune	€ 15.400,00
Costi per spese per servizi e incarichi	€ 3.000,00
	€ 1.800,00
	€ 26.000,00
	€ 3.000,00
	€ 8.800,00
	€ 1.500,00
<b>Totale</b>	<b>€ 158.687,50</b>

### Evidenziato

- che per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità del Progetto il Comune di Reggio Emilia è stato sottoscritto specifico accordo di partenariato con il Coordinatore di Progetto (PP1 Cork Institute of Technology);
- che la gestione del Progetto verrà seguita, secondo le rispettive competenze, dall'Area Competitività, Innovazione Sociale, Territorio e Beni Comuni e dal Servizio Pianificazione, Programmazione e Controllo, referente per le progettazioni europee, che definiranno, con successivi atti e ognuno in relazione a quanto di propria competenza, le modalità di attuazione del Progetto medesimo, in particolare la collaborazione con la Fondazione E35, che supporterà il Comune in qualità di esperto tecnico nella realizzazione dell'intero Progetto;

**Dato atto** che ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 il responsabile del procedimento (RUP) è individuato nella persona del Dirigente dell'Area "Area Competitività, innovazione sociale, territorio e beni comuni", Arch. Massimo Magnani;

**Attesa** la competenza del Dirigente all'adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e degli artt. 3 "Atti di organizzazione" e 14 "Competenze e responsabilità dirigenziali" del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

**Atteso inoltre** che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, così come prescritto dall'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

### Visti

- lo Statuto Comunale (art. 56 e 57);
- il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare gli articoli 107 e 192;
- il vigente Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Reggio nell'Emilia;
- il Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Reggio Emilia 2019/2021, approvato con di Giunta Comunale n. 16 del 30/01/2019, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012;
- le Linee guida ANAC n. 4 di attuazione del D.Lgs. 50/2016 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26.10.2016 e aggiornate al D.Lgs. 19.04.2017 n. 56 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 206 del 1.03.2018;

## DETERMINA

- di **accertare** l'entrata di € 4.700,00 al Titolo 2, codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 2.01.05.02.001, del Bilancio 2019, al Capitolo 8482 del P.E.G. 2019 denominato "Contributi da Partner esteri per Progetto Foundation", codice prodotto-progetto P.E.G. 2019\_PG\_0232, centro di costo 0299, CUP J89E19001540006, da incassarsi a seguito di rendicontazione alla Commissione Europea;
- di **adempiere** agli obblighi di pubblicità di cui agli art. 23 e 37 del D.Lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza), all'art. 1, comma 32 della L. 190/2012 ed all'art. 29 del D.Lgs. 50/2016;
- di **non trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266/2005, in quanto non pertinente;
- di **disporre** l'invio al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 179 comma 3 del D.Lgs. 267/2000, posto che lo stesso sarà efficace ed eseguibile solo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile.

**Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario**